

LE PREALPI VENETE: CIMA CAREGA

XXII corso di trekking - 4° uscita - 29 maggio 2022

Questa uscita ci porterà in vetta a **Cima Carega (mt. 2259)**, il punto culminante dell'omonimo gruppo montuoso e vetta più alta delle Piccole Dolomiti Vicentine - un magnifico acrocorno calcareo a quattro passi dalla pianura veneta che nonostante le quote non particolarmente elevate e la facilità di accesso si presenta con un aspetto imponente caratterizzato da grandiose guglie e pareti dolomitiche. Questa escursione ad anello che risale lungo la via normale ci porterà attraverso una sorprendente varietà di ambienti montani - dai boschi del fondovalle ai più severi paesaggi tipicamente alpini, aspri e rocciosi della vetta.

■ AVVICINAMENTO

Ritrovo ore 6.45 presso l'hotel Lux. Partenza ore 7 puntuali. Si percorre l'autostrada A1, poi si imbecca la A22 direzione Verona e successivamente la A4 direzione Venezia. Si prosegue per Caldiero e si svolta in direzione di Illasi e successivamente del paesino di Giazza. Dopo Giazza si prosegue lungo la via principale fino al Rifugio Revolto. Il percorso automobilistico richiede circa 2 ore e 15 minuti. Le autovetture devono essere lasciate lungo la strada.

■ PERCORSO ESCURSIONISTICO

Il percorso parte dal **Rifugio Revolto** (mt. 1336, in ristrutturazione) - posto nell'omonima valle ancora in territorio veneto ma a pochi metri dal confine con il Trentino. Ci incamminiamo passando sotto la chiesetta dedicata alle vittime della montagna, ed imbocchiamo l'ampio tracciato del **sentiero 186** che sale al Rifugio Passo Pertica entrando nella Riserva Naturale di Campobrun. Raggiungiamo l'ex strada militare proveniente dal Rifugio Revolto in corrispondenza di un tornante, dove un crocifisso al bordo della strada ricorda Don Domenico Mercante (parroco di Giazza) giustiziato il 27 aprile del 1945 dai tedeschi in ritirata insieme ad un soldato sudtirolese che si era rifiutato di eseguire gli ordini. Di qui godiamo una splendida la visuale sul sottostante, profondissimo vallone, sull'intaglio di Passo Pertica, sul Cengio di Pertica, su Costa Media e fino alla zona di Campobrun.

Proseguiamo comodamente lungo la strada sterrata arrivando al **Rifugio Passo Pertica** (mt. 1573, aperto), luogo d'incontro di diversi tracciati e punto panoramico sulla Val di Ronchi. La montagna intorno a noi si fa scoscesa, a tratti verticale.

Proseguiamo lungo la strada (**segnavia 109**) continuando a risalire la vallata, ed ove possibile sfruttiamo il sentiero che taglia i tornanti. In più occasioni abbiamo modo di apprezzare le capacità ingegneristiche di chi ha realizzato il tracciato, e non manca nemmeno una breve galleria. Il sentiero procede a mezza costa sopra l'altopiano in cui si trova la malga Campobrun.

Poco prima del **Rifugio Scalorbi** (aperto) deviamo a sinistra sul **sentiero 192** (coincidente con l'itinerario europeo E5) diretto al Rifugio Fraccaroli, e risaliamo l'erbose Vallone di Campobrun punteggiato da pini mughi e qualche roccia. Oltrepassiamo la deviazione per la Ferrata Campalani continuando a guadagnare quota in uno splendido ambiente prativo, e finalmente iniziamo a scorgere cima Carega.

Un ampio tratto sassoso ci porta a **Bocchetta Mosca** (mt. 2030) dove il sentiero 192 si innesta sul 157. La Bocchetta è sovrastata da Cima Mosca e si affaccia sul Vajo dei Colori, ampia finestra verso il Monte Cornetto ed il Massiccio del Pasubio, percorsa da un sentiero alpinistico. Al posto della strada, risaliamo il pendio utilizzando il ripido **sentiero 157** che ne evita i numerosi tornanti. Più volte la traccia, pur priva di esposizione, si affaccia sul baratro che precipita verso nord-est regalando ulteriori bellissimi punti panoramici. Rientriamo sul tracciato della strada realizzato dai militari presso il terz'ultimo tornante dove una sfinge realizzata con blocchi di pietra sembra fare da guardiano alla parte superiore della valle.

Siamo ormai sotto la sommità di Cima Carega. Ne attraversiamo la dorsale meridionale che la collega alla Costa Media e raggiungiamo il **Rifugio Fraccaroli** (mt. 2239, aperto con meteo favorevole). Da qui, per semplicissima traccia libera sul terreno roccioso, in pochissimi minuti saliamo alla croce di **vetta del Carega** (mt. 2259). È presente il libro di vetta.

Dalla cima la visuale spazia a 360° sui principali gruppi montani del veneto e del trentino - inconfondibili il vicino Pasubio, il Baldo ed il gruppo dell'Adamello-Brenta coi suoi ghiacciai. Nelle giornate limpide lo sguardo arriva fino alla laguna veneta, all'appennino toscano-emiliano e persino al lontanissimo Monte Rosa.

Per la discesa, riprendiamo l'ex strada militare (**segnavia 157**) che, con numerosi tornanti, ci riporta a Bocchetta Mosca. Stavolta ci manteniamo sul tracciato 157 che procede pressoché in piano sotto Cima Mosca e poi fino al bivio con il sentiero 109 (mt.1985).

Abbandoniamo il sentiero 157 che sale alla Bocchetta dei Fondi e seguendo il **sentiero 109** tagliamo il versante occidentale del Monte Obante scendendo nuovamente fino al Rifugio Scalorbi (mt. 1767).

Manteniamo il versante della valle ed imbocchiamo il **sentiero 185** con cui raggiungiamo la Malga Campobrun . Presso i fabbricati c'è una pozza d'acqua su cui si specchiano i rilievi circostanti. Il tracciato continua per un tratto al centro della valletta.

Quando questa diviene più selvaggia e ripida, il sentiero si sposta sul versante orografico sinistro. Sovrastato da alte pareti rocciose, il sassoso sentiero nel bosco si fa un po' più impegnativo e richiede maggiore attenzione in un paio di punti a causa di rocce umide.

Arrivati al bivio fra i **percorsi 185 e 190** (q. 1255 mt. circa), procediamo su quest'ultimo in direzione del Rifugio Revolto che raggiungiamo dopo una breve ma aerobica salita.

■ DATI TECNICI

Dislivello: 900mt



Tempi di percorrenza: Rifugio Revolto – Rifugio Passo Pertica (30min) – Bivio tracciati 109/192 (1h15min) – Bocchetta Mosca (1h55min) – Rifugio Fraccaroli (2h35min) – Cima Carega (2h40min) – Rifugio Fraccaroli (2h45min) – Bocchetta Mosca (3h15min) – Rifugio Scalorbi (4h15min) – Bivio sentieri 185/190 (5h15min) – Rifugio Revolto (5h35min)

Difficoltà: E (Escursionistica)

Cartografia: Cartina Tabacco n. 56 – Piccole Dolomiti-Pasubio – 1:25000

In alternativa: Carta delle sezioni vicentine del Cai, Pasubio-Carega - Foglio 1 Sud - 1:25000

Il sito Openstreetmap ha un ottimo servizio di mappe online completo di sentieri, scansionare il QR-Code a fianco per l'area relativa.

Equipaggiamento: Vestiti da montagna con abbigliamento “a cipolla”. Il monte Carega, essendo la prima vetta rilevante davanti alla pianura, è soggetto a repentini cambi di tempo e l'escursione si svolge a quote abbastanza elevate: prevedere qualcosa di caldo per la sosta sulla vetta. Obbligatori gli scarponi da montagna e bastoncini a piacere. Acqua nei rifugi: lungo il percorso non sono presenti fonti.

■ VARIANTI

Il percorso non presenta difficoltà particolari ma può essere semplificato utilizzando sia a salire che a scendere l'ex strada militare Rifugio Revolto-Rifugio Passo Pertica-Rifugio Scalorbi-Bocchetta Mosca-Rifugio Fraccaroli.

Volendo accorciare un poco il percorso, passata una galleria sulla strada militare (segnavia 109) si devia a sinistra in salita lungo il **sentiero 108B** che raggiunge il Rifugio Fraccaroli passando dal Vallone della Teleferica. Fatta in discesa, questa variante accorcia notevolmente il rientro, pur essendo di più difficile percorrenza.

Al rifugio Scalorbi, il tracciato di salita si intersecano: è possibile quindi tagliare l'intera salita alla cima in caso di grave maltempo.

Al posto del sentiero 109 è possibile effettuare il rientro percorrendo il **sentiero Sentiero della Pace / sentiero 196** lungo la cresta del monte Obante. Questa variante, pur priva di esposizione, è lievemente più impegnativa - ma ricompensa ampiamente con vertiginosi scorci sullo scosceso versante Est del gruppo.

■ ORGANIZZATORE

Francesco Sirotti - 339 3002664

FOGLIO SUD 1

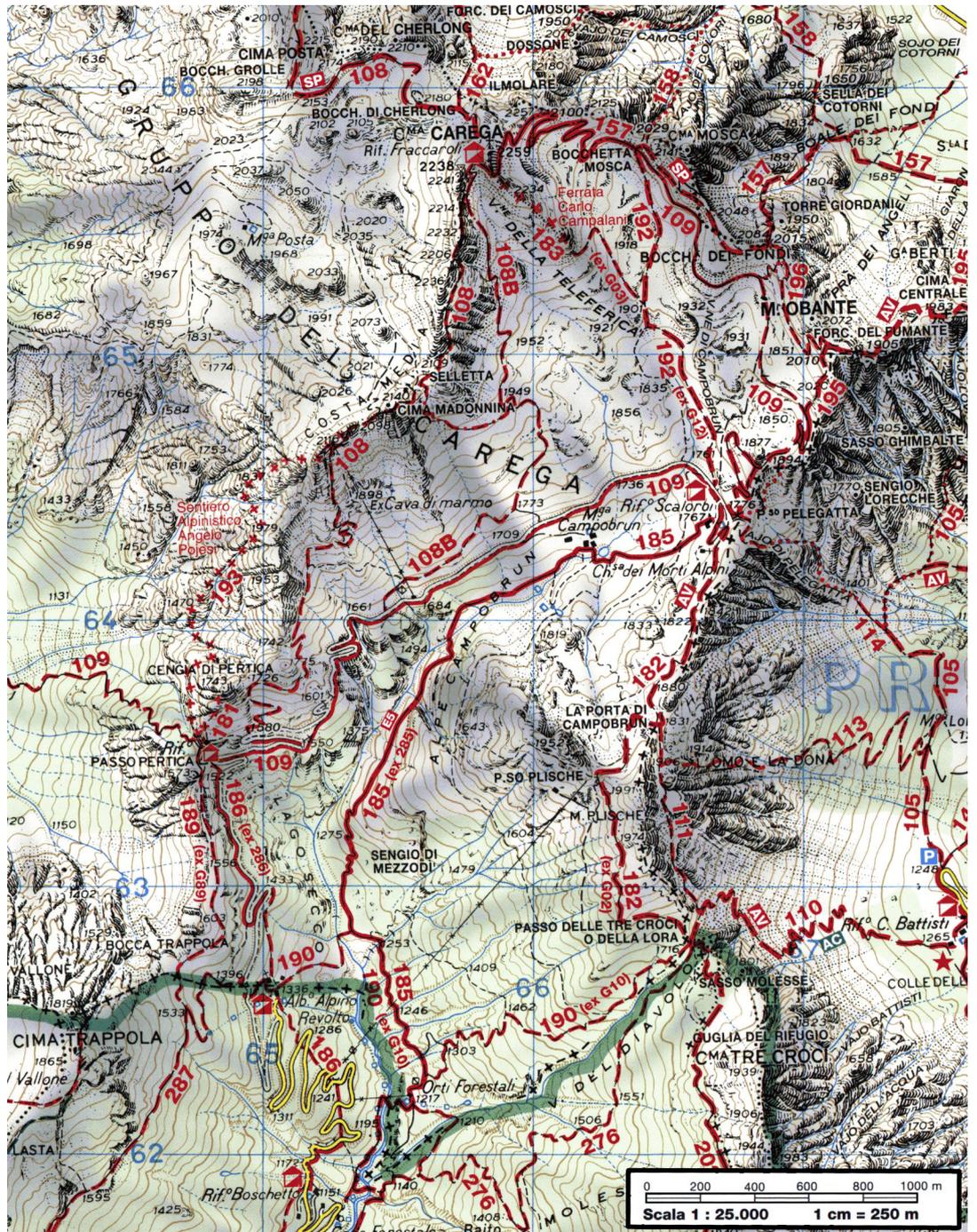
SEZIONI VICENTINE DEL C.A.I.

SENTIERI PASUBIO CAREGA

edizione 2005

LEGENDA

- 503** Sentiero CAI turistico
Easy path with signs
- 503** Sentiero CAI escursionistico
Path with signs
- 503** Sentiero CAI per esperti
Difficult path with signs
- 503** Sentiero CAI attrezzato
Belayed path (for expert hikers only)
- Collegamento segnalato
Marked connection
- Sentiero naturalistico
Naturalistic path
- E5** Sentiero Europeo E5
European long distance inking trail E5
- SP** Sentiero della Pace
Long distance inking trail
- AV** Alta Via delle Vette Vicentine
Long distance inking trail
- AG** Itinerario Agno-Chiampo
Naturalistic path Agno - Chiampo
- Strada principale asfaltata
Main asphalt road
- Strada secondaria asfaltata
Secondary asphalt road
- Rotabile a fondo naturale
Loose surface road
- Strada praticabile / forestale
Road - forest road
- Carrareccia
Cart road
- Mulattiera
Mule track
- Sentiero facile - difficile
Easy path - difficult path
- Rifugio gestito tutto l'anno
Alpine hut (service during all the year)
- Rifugio stagionale
Alpine hut (service during tourist season)
- Bivacco - Baito
Bivouac - shelter
- Campeggio
Camp site
- Opere della Grande Guerra
I° World War works
- Casa - Baracca - Rudere
House - barrack - ruin
- Chiesa - Chiesa isolata
Church - isolated church
- Capitello - Croce - Cimitero
Chapel - cross - cemetery
- Lapide - Clippo - Monumento
Commemorative stone - marker - monument
- Seggiovia - Scivola
Chair lift - ski lift
- Grotta - Caverna
Grotto - cave
- Confine regionale
Region boundary
- Confine provinciale
Provincial boundary
- Confine comunale
Community boundary
- Divieto di accesso veicoli a motore
No vehicles allowed
- Pozza - Sorgente - Fontana
Puddle - spring - fountain
- Curve di livello (equidistanza 25 m.)
Contour lines (25-m intervals)



Profilo altimetrico

